

EMERGENZA MORBILLO?

Intervista a Walter Locatelli
Commissario Straordinario di Alisa
(Azienda Ligure Sanitaria)



Ormai quasi con cadenza quotidiana, i mezzi di informazione ci danno notizia di nuovi casi di morbillo. Sembra che in Italia si stia verificando una vera e propria emergenza. Per comprendere la reale situazione e il suo impatto sulla salute pubblica, abbiamo chiesto al Dottor Walter Locatelli, Commissario Straordinario di Alisa – Azienda Ligure Sanitaria, di aiutarci a fare il punto sulla situazione presente nel territorio regionale, con uno sguardo anche al quadro nazionale.

Dott. Locatelli, siamo di fronte a un'emergenza morbillo?

Prima della vaccinazione di massa, epidemie di morbillo si verificavano ogni 2-3 anni, con piccoli focolai localizzati durante gli anni interpandemici. Nel 2002 si è verificata in Italia una vasta epidemia di morbillo, con una stima di oltre 40.000 bambini malati, più di 600 ricoverati in ospedale, 15 encefaliti e 6 decessi. Successivamente, nel 2003, l'impegno del primo "Piano di eliminazione del morbillo" ha permesso di registrare nel 2005 il minimo storico di incidenza del morbillo ma, nonostante questo, continuano ad esistere un gran numero di individui suscettibili all'infezione a causa della copertura della vaccinazione che non supera il 95% in alcune fasce di età e da alcuni anni è in progressivo e costante calo. Per questo motivo è stato successivamente approvato un nuovo "Piano Nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRC) 2010-2015" in occasione della Conferenza Stato-Regioni del 23 marzo 2011. Il Piano, in linea con gli obiettivi generali della Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), aveva fissato, tra gli obiettivi da perseguire entro il 2015, anche l'eliminazione dei casi di morbillo endemico.



L'eliminazione del morbillo non è semplice; è una malattia estremamente contagiosa e per interromperne la trasmissione sono necessarie coperture vaccinali molto elevate con due dosi di vaccino.

Eppure eliminare il morbillo è possibile, e in molti Paesi questo obiettivo è già stato raggiunto: in Nord America ed America Centrale il morbillo è dichiarato dall'OMS "eliminato", mentre in Europa paesi quali Romania, Italia e Inghilterra mostrano valori di copertura decisamente insufficienti. Attualmente, la copertura vaccinale (media nazionale) è pari a 87,3% e in Liguria 82,1%, con trend in rapida diminuzione (riduzione di cinque punti percentuali negli ultimi 3 anni).

Ben sei regioni italiane non raggiungono neppure l'85% e nessuna arriva al valore del 95% ritenuto "gold standard".

Non essendo stati raggiunti gli obiettivi di copertura vaccinale necessari per l'eliminazione del morbillo, epidemie di tale malattia sono attualmente in corso in diverse regioni italiane e anche la rosolia congenita purtroppo è ancora presente nel nostro Paese.

Il morbillo non colpisce principalmente i bambini ma soprattutto gli adulti, l'età media di persone affette da tale virus è 27 anni. Lei crede che sia una buona strategia optare per vaccinare i bambini sin da piccoli?

Il dato cui si riferisce è quello riportato sul sito Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che monitora l'andamento dell'epidemia di morbillo in corso nel nostro Paese da gennaio 2017. Il morbillo è da sempre una malattia che colpisce prevalentemente l'età pediatrica (tra 1 e 3 anni), o almeno era così in epoca pre-vaccinale. L'età mediana pari a 27 anni nei casi segnalati in Italia da gennaio 2017 rappresenta proprio un "effetto" dell'introduzione della vaccinazione in età pediatrica, che tende quindi a "spostare" verso le età successive la suscettibilità all'infezione. Non a caso l'88% dei soggetti contagiati non era vaccinato. Questi casi di malattia non si sarebbero comunque verificati se la copertura vaccinale, nelle fasce di età cui è offerta la vaccinazione, avesse raggiunto anche nel nostro Paese la soglia del 95%, necessaria a garantire la assenza di circolazione del virus nella popolazione complessiva (c.d. "immunità di gregge").

Da inizio 2017, a livello nazionale, abbiamo assistito già a 4.500 casi di morbillo rispetto agli 860 del precedente anno. Le principali regioni colpite sono Piemonte, Lazio, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia. Regione Liguria non rientra in questa lista, come interpreta i suddetti dati?

In Liguria si sono registrati 35 casi dall'inizio dell'anno, contri i circa 600 del Piemonte, i 750 della Lombardia ed i 370 della Toscana, regioni a noi limitrofe che registrano, tra l'altro, coperture vaccinali per il morbillo (91%, 93,4% e 89,4%, rispettivamente) più elevate delle nostre (82%).

Your Beauty Regime

IALURONIC FORMULA è l'alleato di bellezza che contribuisce alla naturale formazione del collagene* per te che desideri riscoprire il tuo splendore e una pelle luminosa, tonica e di giovane aspetto. Arricchisci il tuo menù di bellezza su **solgar.it**



Gli integratori non vanno intesi come sostituto di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita.

Numero Verde
800.129.444
Servizio Tecnico Scientifico Solgar

*Integratore alimentare a base di vitamina C e Biocell Collagen II®. La vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione della pelle e alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Biocell Collagen II® fornisce collagene idrolizzato, condroitin solfato ed acido ialuronico, costituenti del tessuto connettivo. *Biocell Collagen II® e il suo design sono marchi registrati di Biocell Technology LLC.*

APPLIED NATURE

SOLGAR®
Since 1947



Potrebbe trattarsi di una circostanza fortunata oppure potrebbe essere espressione di una generale tendenza a trascurare l'importante ruolo della notifica e segnalazione delle malattie infettive; a ciò va aggiunto l'intensa opera di sorveglianza su ogni singolo caso segnalato che fa sì che venga contenuta la trasmissione riducendo i casi secondari.

Quali misure è possibile attuare, sia a livello regionale che nazionale, per cercare di contrastare il morbillo?

Le azioni sono quelle indicate dall'OMS, recepite con il Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita; sono contemplate la formazione continua degli operatori, l'empowerment della popolazione per una scelta consapevole, ripetuti interventi di recupero vaccinale ed utilizzo di qualsiasi occasione o contatto per proporre la vaccinazione contro il morbillo, anche in collaborazione con i PLS e MMG.

L'opinione pubblica è molto confusa e i movimenti anti vaccini hanno creato una certa divisione rispetto ai rischi legati alla vaccinazione, in particolare per il vaccino trivalente MPR. Come è possibile una corretta divulgazione di notizie in materia?

Una comunicazione efficace e corretta, che contrasti, a tutti i livelli (anche tra gli operatori sanitari), la disinformazione e la circolazione di false notizie, adattandosi al target cui è rivolta, anche avvalendosi degli stessi mezzi informativi con cui queste vengono diffuse (siti web specifici), è alla base di un buon programma di Sanità Pubblica. Questo contribuisce a creare nella popolazione una sensazione di fiducia e sicurezza nei confronti del sistema sanitario, predisponendola a con-

dividerne le scelte e ad accogliere gli interventi di prevenzione proposti, tutto ciò favorendone gli esiti ed il successo in termini di salute collettiva.

Sappiamo che il morbillo si trasmette per via aerea o a contatto con secrezioni nasali o saliva della persona infetta. A cosa è dovuta questa impennata di contagi? Crede che vi sia un qualche nesso con la sempre maggiore presenza di cittadini extraeuropei e con la questione migranti?

Finché esiste una "nicchia" di popolazione non vaccinata, è matematico che periodicamente si verifichino epidemie ripetute. Ciò al raggiungimento di una numerosità sufficiente di soggetti suscettibili alla malattia; ogni anno in Liguria circa 2000 bambini, non essendo stati vaccinati, alimentano questa coorte di soggetti suscettibili e ciò comporta che il virus possa liberamente circolare all'interno della popolazione, indipendentemente da quale sia la fonte. In conclusione il problema è l'insufficiente protezione che la vaccinazione potrebbe assicurare; adeguati valori di copertura nella popolazione pediatrica garantirebbero anche protezione indiretta nella popolazione adulta, limitando o addirittura eliminando la circolazione del virus.

Con una soglia del 95% di vaccinati si ottiene l'immunità di gregge che consente di arrestare l'agente patogeno, tutelando così anche quelle persone che per motivi di salute precari non possono essere vaccinate. Possiamo quindi definire la vaccinazione come un atto di solidarietà?

Per alcune malattie infettive contagiose, soprattutto quando estremamente diffuse o clinicamente severe (come il morbillo, che nel 30% dei casi può sviluppare una o più complicanze), le vaccinazioni rappresentano uno degli interventi più rilevanti ed il mezzo più efficace. A riprova della validità dei vaccini vi è il fatto che molte gravi malattie del passato sono diventate sempre più rare, così da farli sembrare superflui. In realtà i microrganismi responsabili non sono scomparsi, ma sono tuttora presenti nell'ambiente ed è pertanto fondamentale mantenere un elevato numero di bambini vaccinati, poiché solo in tal modo si può ridurre la circolazione degli agenti infettivi e proteggere così anche quei pochi soggetti che, per motivi vari, non possono ricevere la vaccinazione e che, proprio per le loro condizioni cliniche, sono maggiormente predisposti alle complicanze più gravi della malattia. Si può affermare con decisione che vaccinarsi sia un atto di solidarietà e di coscienza civile, perché proteggendo se stessi si protegge di fatto la comunità.

Prostata. Prenditene cura anche tu.



Scegli la risposta naturale avanzata

advanced
Prostenil

INTEGRATORE ALIMENTARE
Contiene 60 opercoli

AZIONE COMPLETA SULLA FUNZIONALITÀ
DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE

● APPROCCIO SISTEMICO ALLA MULTIFATTORIALITÀ DEL DISTURBO

Non solo acidi grassi da Serenoa ma un innovativo complesso molecolare sviluppato grazie all'approccio Natural Advanced

● MERCHANDISING E MATERIALI PER IL PUNTO VENDITA

Per intercettare il target di riferimento e sensibilizzare il consumatore sui disturbi della prostata e delle vie urinarie



CONTATTA L'AGENTE DI ZONA O L'UFFICIO COMMERCIALE
E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE E IL MERCHANDISING PER IL TUO PUNTO VENDITA.
(frontoffice@aboca.it - 0575 746316)

Materiale ad esclusivo uso professionale

www.aboca.com